

Misure PNRR

Istruzione, Formazione e Lavoro

NB: nota provvisoria, basata sul testo entrato in CdM il 12.01.21.

1. La struttura del PNRR

Il PNRR si muove su **tre assi strategici**:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

Si dà **tre priorità trasversali**:

- parità di genere
- giovani
- sud e riequilibrio territoriale

E' strutturato in:

6 Missioni → 16 Componenti funzionali → 47 Linee di intervento per progetti

Per ogni Missione sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all'attuazione di una o più Componenti.

I singoli Progetti di investimento sono divisi tra "progetti in essere" e "nuovi progetti".

Le sei Missioni del PNRR rappresentano aree tematiche strutturali di intervento:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute.

2. Le risorse

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede la spesa di un totale di **222,9 miliardi di euro da impegnare entro il 2023 e da spendere entro il 2026**.

	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	React EU (d)	TOTALE NGEU (e) = (c) + (d)
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	10,11	35,27	45,38	0,80	46,18
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	30,16	36,43	66,59	2,31	68,90
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	11,68	20,30	31,98	-	31,98
ISTRUZIONE E RICERCA	4,37	22,29	26,66	1,83	28,49
INCLUSIONE E COESIONE	4,10	17,18	21,28	6,35	27,62
SALUTE	5,28	12,73	18,01	1,71	19,72
TOTALE	65,7	144,2	209,9	13,0	222,9

Tuttavia, considerando le sinergie con gli stanziamenti di bilancio ed altre fonti fino al 2026, il totale per missione raggiunge i 310,6 miliardi.

	Risorse (€/mld)								
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	React EU (d)	TOTALE NGEU (e) = (c) + (d)	Fondi SIE / PON (f)	FEASR (g)	programmazione di bilancio 2021-2026 (h)	Totale complessivo (e)+(f)+(g)+(h)
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	10,11	35,27	45,38	0,80	46,18	1,60	-	11,17	58,95
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.	5,61	5,84	11,45	-	11,45	0,30	-	1,31	13,06
Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	4,20	21,73	25,93	0,80	26,73	1,00	-	9,86	37,59
Turismo e Cultura 4.0	0,30	7,70	8,00	-	8,00	0,30	-	-	8,30
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	30,16	36,43	66,59	2,31	68,90	0,70	1,00	8,20	78,79
Impresa Verde ed Economia Circolare	-	5,20	5,20	1,10	6,30	-	-	-	6,30
Transizione energetica e mobilità locale sostenibile	2,95	14,58	17,53	0,69	18,22	0,30	-	2,00	20,52
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	16,36	12,68	29,03	0,32	29,35	0,40	-	6,20	35,95
Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	10,85	3,97	14,83	0,20	15,03	-	1,00 (*)	-	16,03
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	11,68	20,30	31,98	-	31,98	-	-	1,16	33,14
Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0	11,20	17,10	28,30	-	28,30	-	-	1,16	29,46
Intermodalità e logistica integrata	0,48	3,20	3,68	-	3,68	-	-	-	3,68
ISTRUZIONE E RICERCA	4,37	22,29	26,66	1,83	28,49	2,60	-	2,95	34,04
Potenziamento delle competenze e diritto allo studio	2,99	12,38	15,37	1,35	16,72	1,70	-	2,53	20,95
Dalla ricerca all'impresa	1,38	9,91	11,29	0,48	11,77	0,90	-	0,42	13,09
INCLUSIONE E COESIONE	4,10	17,18	21,28	6,35	27,62	2,00	-	55,33	84,95
Politiche per il Lavoro	0,80	5,85	6,65	5,97	12,62	1,65	-	24,65	38,91
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	3,30	7,15	10,45	0,38	10,83	0,35	-	30,68	41,86
Interventi speciali di coesione territoriale	-	4,18	4,18	-	4,18	-	-	-	4,18
SALUTE	5,28	12,73	18,01	1,71	19,72	-	-	1,01	20,73
Assistenza di prossimità e telemedicina	-	7,50	7,50	0,40	7,90	-	-	-	7,90
Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	5,28	5,23	10,51	1,31	11,82	-	-	1,01	12,83
TOTALE	65,70	144,20	209,89	13,00	222,89	6,90	1,00 (*)	79,81	310,60

Si approfondiscono di seguito le Missioni 4 “Istruzione e ricerca” e 5 “Inclusione e coesione”.

3. Missione 4 – Istruzione e Ricerca

Obiettivi:

- colmare il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del nostro Paese e la sua capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali
- migliorare i percorsi scolastici e universitari degli studenti; agevolarne le condizioni di accesso per accrescere l’incentivo delle famiglie a investire nell’acquisizione di competenze avanzate da parte dei giovani
- rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni

La missione è divisa in 2 componenti funzionali. La prima, “Potenziamento delle competenze e diritto allo studio”, è dedicata al potenziamento della didattica nella scuola: dai servizi prescolari, iniziative per il contrasto alla povertà educativa e per la riduzione dei divari territoriali nella quantità e qualità dell’istruzione, in particolare nel Mezzogiorno, interventi per la didattica digitale integrata, per le competenze STEM e il multilinguismo, con un focus specifico alla formazione delle donne.

La seconda componente, “Dalla ricerca all’impresa”, guarda alla ricerca di base, applicata, e al trasferimento tecnologico per rafforzare il sistema della ricerca.

Componenti funzionali	Risorse impiegate (in mld)
Potenziamento delle competenze e diritto allo studio	16,72
Dalla ricerca all’impresa	16,77
Totale	28,5

E’ una missione che vede principalmente come soggetti beneficiari le scuole ed il sistema universitario.

Tuttavia, si investe anche nell’ammodernamento tecnologico e della dimensione strutturale degli ITS, anche attraverso l’istituzione di forme di collaborazione congiunta (es. laboratori) pubblico-privati. E’ tuttavia da evidenziare come si persegua lo sviluppo della “Formazione superiore professionale” sia tramite il potenziamento degli ITS sia con l’apporto delle Università con le lauree professionalizzanti.

Pare invece esclusa da questi interventi la leFP. A quanto pare essa non è ancora considerata a tutti gli effetti parte del sistema educativo, nonostante siano passati 17 anni dalla legge 53/2003 che ve la include. Al contrario, è prevista una nuova riforma degli istituti tecnici e professionali.

Di seguito le linee di azione ed i progetti di maggiore interesse:

M4 C1 - POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DIRITTO ALLO STUDIO

Linea 1 - Accesso all’istruzione e riduzione dei divari territoriali:

Alloggi per studenti. Il progetto prevede il potenziamento dei servizi abitativi destinati agli studenti fuori sede.	1 mld
Borse di studio e accesso gratuito all'università. Finanziamento dell'aumento del numero di borse di studio universitarie e riforme delle esenzioni dalle tasse scolastiche a favore di studenti meritevoli e bisognosi.	1,35 mld cui si aggiungono 660 milioni stanziati nella legge di bilancio
Fondo Tempo pieno Scuola. Potenziamento dell'offerta delle scuole materne (3-6 anni) e delle classi primavera (2 anni) per favorire la conciliazione vita-lavoro	1 mld, cui si aggiungono 300 mln a valere sul PON
Riduzione dei divari territoriali nelle competenze e contrasto all'abbandono scolastico. • Potenziamento dei servizi per territori critici attraverso potenziamento dell'organico, supporto al dirigente da parte di tutor esterni. • contrasto alla dispersione scolastica attraverso tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e vocazionale che prevengano l'abbandono • Potenziamento della didattica digitale integrata per soggetti disabili e territori svantaggiati	1.5 mld, cui si aggiungono 750 mln a valere sul PON e 240 mln stanziati sulla legge di bilancio
Piano asili nido e servizi integrati. Potenziamento del servizio al fine di creare 622.500 nuovi posti entro il 2026.	3,6 mld , cui si aggiungono 300 mln stanziati dalla legge di bilancio
Potenziamento scuole infanzia (3-6 anni) e sezioni primavera. Investimento per la realizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole dell'infanzia, anche attraverso l'innovazione degli ambienti di apprendimento e la sostenibilità ambientale	1 mld, cui si aggiungono 560 mln dalla legge di bilancio

Linea 2 – Competenze STEM e Multilinguismo:

Didattica digitale integrata e formazione continua del personale scolastico. realizzazione di un sistema per lo sviluppo professionale continuo di tutto il personale della scuola (dirigenti, docenti e personale ATA) con interventi mirati in formazione per 300.000 destinatari, sulla base di una rilevazione dei bisogni di aggiornamento degli	390 mln, cui si aggiungono 400 mln a valere sul PON e aggiungono 140
--	---

insegnanti e del personale scolastico. Si prevede l'utilizzo di Open Badge per la realizzazione del bilancio di competenze	<i>mln dalla legge di bilancio</i>
Competenze STEM e multilinguismo per professori e studenti. - Integrazione nelle discipline curriculari di attività, metodologie e contenuti correlati a sviluppare e rafforzare le competenze STEM e di digitalizzazione e innovazione - Allargamento dei programmi di informazione e consulenza relativi a Erasmus +.	<i>1.1 mld cui si aggiungono 250 mln a valere sul PON</i>

Linea 3 – Istruzione professionalizzante e ITS

<u>Scuola 4.0. scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori. Ammodernamento tecnologico delle strutture scolastiche e, principalmente, per gli ITS</u>	<i>3 mld, cui si aggiungono 630 mln dalla legge di bilancio</i>
Didattica e competenze universitarie avanzate. Attivazione di tre sottomisure: - formazione digitale d'eccellenza, sinergiche tra università e imprese; "cultura dell'innovazione", potenziando il ruolo delle Scuole Superiori Universitarie; - internazionalizzazione	<i>500 mln</i>
Formazione professionalizzante collaborazione università – territori Attivazione di un programma per la Formazione Superiore Professionale, che preveda la costruzione di collaborazioni su base regionale con il contributo delle Università e delle articolazioni locali di associazioni di categoria. Ogni regione può gestire diverse lauree professionalizzanti in diverse classi, secondo la vocazione delle imprese del territorio.	<i>500 mln</i>
Orientamento attivo nella transizione scuola-università. Programma di investimenti a favore degli studenti del IV e del V anno delle secondarie di secondo grado verso le opportunità di formazione universitaria	<i>250 mln</i>
<u>Riforma del sistema ITS.</u> <u>Riforma del sistema di istruzione terziaria professionalizzante ITS.</u> La riforma rafforza il sistema degli ITS attraverso <u>l'estensione del modello organizzativo e didattico in altri contesti formativi</u> (potenziamento dell'offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti - Impresa 4.0), <u>il posizionamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione Terziaria Professionalizzante</u> e <u>il riequilibrio qualità della connessione con il tessuto imprenditoriale nei territori.</u>	<i>1,5 mld</i>

4. Missione 5 – Inclusione e coesione

Obiettivi di maggiore interesse:

- Rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione di occupati e disoccupati.
- Aumento dell'occupazione giovanile di qualità attraverso il rafforzamento del sistema duale.
- Sostenere l'imprenditoria femminile come strumento di autonomia economica
- Potenziamento della quantità e qualità delle infrastrutture sociali, per minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità.
- Interventi speciali per la Coesione territoriale mirati alla riduzione dell'impatto della crisi e alla creazione delle condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali specifici.

La missione è divisa in 3 componenti funzionali.

La prima componente, "Politiche per il lavoro", si concretizza nella revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, nel rafforzamento dei centri per l'impiego e della loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati; nella modernizzazione del mercato del lavoro al fine di migliorare l'occupazione e l'occupabilità, soprattutto giovanile (attraverso l'apprendistato duale e il servizio civile universale), e in particolare dei NEET, delle donne e dei gruppi vulnerabili; e nella promozione di nuove competenze (attraverso la riforma del sistema di formazione). La dimensione di genere, generazionale e territoriale di questa componente è ulteriormente rafforzata dalla complementarità con le misure di decontribuzione per i giovani, le donne ed il Sud, parzialmente finanziate attraverso il ReactEu.

La seconda componente, "Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore", mira a supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, a sostenere le famiglie e la genitorialità. Una specifica linea d'intervento è pensata per le persone con disabilità o non autosufficienti e prevede l'incremento di infrastrutture e la messa a disposizione di servizi e reti di assistenza territoriale, accelerando il processo di deistituzionalizzazione attraverso percorsi di autonomia accompagnati da servizi integrati di assistenza domiciliare.

La terza componente, "Interventi speciali di coesione territoriale", prevede il rafforzamento della Strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal Piano Sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica. Sono inseriti in questa componente ulteriori fondi per la ricostruzione privata e il potenziamento dei servizi pubblici nelle aree colpite dai terremoti. Inoltre, la componente include interventi concentrati nelle regioni del Sud per realizzare infrastrutture e laboratori per il trasferimento tecnologico in contesti urbani marginalizzati da rigenerare.

Componenti	Risorse impiegate (in mld)
Politiche per il lavoro	12,62
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	10,83
Interventi speciali per la coesione territoriale	4,18
Totale	27,62

Di seguito le linee di azione ed i progetti di maggiore interesse:

M5 C1 – POLITICHE PER IL LAVORO

La componente, “politiche per il lavoro”, mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti volti a facilitare le transizioni occupazionali, a migliorare l’occupabilità dei lavoratori, a innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione.

L’obiettivo strategico di questa componente è aumentare il tasso di occupazione facilitando le transizioni lavorative dotando le persone di formazione adeguata; ridurre il mismatch di competenze (e quindi affrontare il problema dei NEET); aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione continua degli occupati e dei disoccupati.

A tal fine si rivedono le politiche attive del lavoro a partire dall’assegno di ricollocazione per arrivare all’istituzione di un programma nazionale («Garanzia di occupabilità dei lavoratori» GOL) che prevede un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale che associ la profilazione dei servizi al lavoro alla formazione. Si rafforzano i centri per l’impiego e si integrano con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati. Nello specifico si interverrà nella ridefinizione degli strumenti di presa in carico dei disoccupati con politiche attive che a partire dalla profilazione della persona permettano la costruzione di percorsi personalizzati di riqualificazione delle competenze e di accompagnamento al lavoro. Contestualmente si procederà alla fissazione di standard di formazione per i disoccupati profilati presso i centri per l’impiego e al rafforzamento del sistema della formazione professionale in Italia, promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro anche attraverso partenariati pubblico-privati, (anche nelle forme di industry academy). Per i lavoratori occupati è previsto il Fondo nuove competenze al fine di permettere alle aziende di rimodulare

POLITICHE PER IL LAVORO

Piano nuove competenze Potenziamento del Sistema di istruzione e formazione professionale e dei fondi interprofessionali Si svilupperà un sistema permanente di formazione (life-long learning, reskilling e upskilling), attraverso il potenziamento del sistema dei Centri di Formazione Professionale, dei Fondi Interprofessionali, degli ITS, dei Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA) e delle Università (che potranno anche esse fare corsi per occupati e disoccupati). Si valorizzeranno gli strumenti esistenti che utilizzano modalità di apprendimento duale (IeFP, IFTS, ITS, percorsi professionalizzanti con il coinvolgimento degli Atenei) e si favorirà l’istituzione di partenariati pubblico – privati con l’attivazione di reti sinergiche tra i portatori di interesse, anche nella forma delle industry academy, in analogia con quanto previsto dalla recente Agenda per le competenze per l’Europa. Fondo Nuove Competenze Per i lavoratori occupati è istituito il Fondo nuove competenze al fine di permettere alle aziende di rimodulare l’orario di lavoro dei lavoratori al fine di favorire attività di formazione sulla base di specifici accordi collettivi	3 mld
---	--------------

con le organizzazioni sindacali. Restano a carico delle imprese i costi della formazione (docenti e aule), per i quali è possibile il ricorso ai Fondi inter-professionali.	
Apprendistato duale. Potenziamento del Sistema duale.	600 mln
Servizio civile universale. Potenziamento al fine di incrementare il bacino di utenza.	650 mln
Sostegno all'imprenditoria femminile	400 mln
Fiscalità di vantaggio per il lavoro al sud e per nuove assunzioni di giovani e donne	4,47 mld

Riforme correlate:

Politiche attive del lavoro e formazione • Istituzione del programma nazionale “garanzia di occupabilità dei lavoratori” (GOL). Rivisitazione dell’assegno di ricollocazione con l’istituzione di un sistema di profilazione unico a livello nazionale e un’offerta di servizi che integri la formazione per l’aggiornamento professionale, la riqualificazione o la riconversione, anche attraverso percorsi che consentano di acquisire, tramite riconoscimento dei crediti, qualifiche e diplomi professionali, diplomi di tecnici superiori e lauree professionalizzanti. Le modalità di calcolo delle spese ammissibili, del rimborso a processo e risultato e la relazione con gli operatori privati sono definite a livello nazionale ma il programma sarà gestito in accordo con le regioni. • Intervento strategico nazionale di riorganizzazione della formazione dei lavoratori, occupati e disoccupati. In stretto coordinamento con le Regioni, verranno definiti degli standard qualitativi per le attività formative da erogare in relazione al sistema di profilazione stabilito a livello nazionale.	3,5 mld
---	---------

5. La Governance e l'attuazione

Il PNRR accenna solo a tali questioni.

Si prevede che l'organizzazione del lavoro assicurerà la focalizzazione di tutte le amministrazioni e le istituzioni competenti, coinvolte ad ogni livelli, sul coordinamento e la realizzazione delle Linee di intervento del PNRR.

Il Governo presenterà quindi al Parlamento un modello di governance che identifichi la responsabilità della realizzazione del Piano, garantisca il coordinamento con i Ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa